

LA GLORIA DEL FIGLIO

CAMMINARE INSIEME

Domenica 15

**V di Pasqua
Prime
Comunioni**

Tempio Votivo

Sante Messe

8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 17

Lectio Divina

Gv 13,23-29

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Venerdì 20

Ore 16,30

Adorazione

Sabato 21

Lodi Mattutine

Ore 9,00

Domenica 22

VI di Pasqua

In questa quinta Domenica di Pasqua, la liturgia della Parola ci fa ascoltare un brano del Vangelo di Giovanni, tratto dal capitolo tredici. Siamo nell'ultima cena e Gesù ha appena lavato i piedi ai discepoli, consegnando loro il cuore della sua missione: manifestare al mondo il vero volto di Dio. Lavando i piedi ai discepoli, egli consegna, a loro e a noi, l'impegno di continuare la sua missione, in quel gesto vi è infatti l'esempio da seguire, che il Signore e il Maestro ci offre in ogni Eucarestia, dove egli con la sua Parola ci educa al servizio e donandosi come corpo dato e sangue versato, ci nutre di sé, offrendoci l'Amore di Dio come sostanza della nostra esistenza. In questa solenne consegna, della missione affidata alla sua comunità, è presente anche Giuda, anche a lui Gesù lava i piedi, facendoci comprendere come l'amore, con cui Dio ci ama, non ha ostacoli che gli impediscano di amare e non si ferma nemmeno davanti al nostro tradimento. Egli ci ama per primo e ci ama incondizionatamente. Questo atto d'amore è consegnato alla libertà di ogni uomo, a noi accoglierlo o ignorarlo. Giuda decide di uscire dal cenacolo, dopo aver ricevuto da Gesù il boccone dell'ospite d'onore, estremo tentativo di manifestargli l'amore, proprio mentre decide di tradire il suo Maestro, ed esce nella notte.

A questo punto inizia il brano di questa Domenica, rivolto a coloro che decidono di rimanere nella luce di Gesù, di lasciarsi illuminare da lui, dal suo insegnamento e dal suo esempio. Mentre Giuda va a consegnarlo, Gesù afferma che il Figlio dell'uomo è stato glorificato. Il termine gloria e il verbo glorificare, sono sinonimi del volto di Dio. Quando Mosè chiede a Dio di mostrargli la sua gloria egli risponde: " Tu non puoi vedere il mio volto e rimanere vivo.. Tu starai sopra la rupe; quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere." (Esodo 33,20-23) Nel suo Figlio unigenito, divenuto Figlio dell'uomo, Dio manifesta il suo volto nel volto umano del Figlio. Ora questa manifestazione è avvenuta lungo tutto il cammino percorso da Gesù che il Vangelo ci ha narrato.

Il Figlio è stato glorificato dai segni che ha compiuto, perché nei segni e nelle parole di Gesù si è rivelata la sua natura divina, ma rivelandosi come Figlio obbediente, egli ha glorificato Dio, perché ci ha manifestato il suo volto di Padre, narrandoci il suo amore. Ma questa gloria, rivelazione del vero volto di Dio, si manifesterà nella sua pienezza solo sulla croce, dove si rivela la misura del suo amore per ogni uomo. Credere in questo amore è continuare a vedere il volto di Dio, accogliere questo amore è lasciarsi generare come figli e figlie di Dio, vivere nell'amore reciproco, a partire da quanto Gesù ci ha manifestato nell'ultima cena e sulla croce, amandoci come egli ci ha amato, è vivere la vita del Risorto, condividendo la sua vittoria sul peccato e sulla morte. Consegnandoci questo comandamento nuovo, Gesù ci chiede di aprirci alla novità del volto del Dio Servo per amore, novità che chiede di manifestarsi ancora oggi in ogni comunità, nell'amore e nel servizio reciproco, questa è la vera missione della Chiesa e di ogni battezzato.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



GIORNATA DEL SEMINARIO

Carissimi, domenica 15 maggio la nostra Chiesa celebra la **Giornata del Seminario**: è l'appuntamento annuale nel quale la comunità diocesana è cordialmente invitata a stringersi attorno al Seminario, pregando e sostenendolo.

Quest'anno il tema proposto è tratto dal Vangelo di Luca, "Li inviò a due a due" e riprende le parole con le quali l'evangelista descrive l'invio in missione dei settantadue discepoli da parte del Signore Gesù. I discepoli sono "resi" missionari dalla volontà del Signore che li sceglie, li chiama e li invia, prima di Lui, per annunciare dovunque la pace e la gioia del Vangelo.

Come ricorda Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"». La missione di annunciare il Vangelo non è di pochi, ma di ogni battezzato e, allo stesso tempo, non è destinata a pochi ma a tutti: la messe è molta! Tale consapevolezza è resa più evidente dal contesto del Cammino sinodale che progressivamente coinvolge le Chiese che sono in Italia.

Tutto il Popolo di Dio è mandato ad annunciare il Vangelo e offrire la propria vita al Signore per la salvezza del mondo. Ma dobbiamo gioire poiché alcuni, tra noi, sono chiamati da Dio a vivere la missione nel sacerdozio ordinato, come presbiteri collaboratori del Vescovo a servizio della Chiesa particolare.

Curare le vocazioni al sacerdozio ministeriale non significa non riconoscere il sacerdozio dei battezzati ma, piuttosto, amarlo e servirlo con la presenza di pastori che - nel segno di Gesù Buon Pastore - danno la vita per il gregge annunciando il Vangelo e celebrando i sacramenti, in particolare l'Eucaristia.

Cari fedeli, desidero parteciparvi il mio affetto e la mia sollecitudine per il nostro Seminario diocesano, per i giovani che vivono il tempo della formazione in vista del ministero presbiterale. È l'amore e la preghiera della nostra Chiesa per questa comunità così piccola ma così preziosa che ci ricorda, con la sua presenza, che è bello donarsi al Signore, che il cuore di Dio è grande ed Egli già vede l'abbondanza di vita che dona a chi lo accoglie. Sento anche il dovere di condividere la sofferenza perché, da troppo tempo, in molte comunità della nostra Diocesi non germoglia una vocazione alla vita consacrata e sacerdotale. Questo fatto ci deve interrogare e richiamare alla conversione del cuore e della mente. Chiediamo un rinnovato slancio missionario delle nostre comunità, mosse dalla fede e dal coraggio di annunciare, con fermezza e umiltà, che il Signore dona il centuplo a chi desidera offrire la vita a Dio senza calcolo. Chiedo di pregare per il nostro Seminario e anche di sostenerlo economicamente, sia con la raccolta domenicale sia con altre iniziative che sono un segno concreto e cordiale di vicinanza al nostro Seminario. Sì, la messe è molta e il Signore continua a chiamare operai. Diventiamo tutti voce del Signore nell'annuncio della vita come vocazione!

Benedico tutti di cuore.

Francesco Patriarca

VEGLIA DE LA SENSÀ

A SAN NICOLÒ

SABATO 28 MAGGIO - ORE 20,30

PRIMA COMUNIONE

Domenica pomeriggio, alle ore 16,00, nella Chiesa di San Nicolò, undici Bambini della nostra Parrocchia, si accosteranno per la prima volta alla comunione con Gesù nell'Eucarestia. Accompagnati dai loro genitori e guidati dalle Catechiste Rosanna e Antonella, hanno percorso un cammino di preparazione lungo il quale abbiamo cercato di comprendere con loro il verso senso dell'Eucarestia. Offrendo loro il suo Pane Gesù dice: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo dato per voi." Accogliere e mangiare quel Pane in cui Gesù si dona a noi significa accogliere e nutrirsi del senso che egli ha dato alla sua vita. Divenire un corpo donato, significa vivere come dono e non come possesso la propria esistenza. Gesù è il Verbo fatto carne, nel Pane dell'Eucarestia il suo Verbo, proclamato nel Vangelo, diventa nutrimento per la nostra esistenza. Il Verbo fatto carne si fa Pane, corpo donato e sangue versato, per diventare sostanza della nostra vita e trasformare tutti noi in un corpo dato e in sangue versato con lui per la vita del mondo. I nostri bambini, che hanno compreso questa verità, divideranno il dono di Gesù con i bambini di Ol Moran, condividendo con loro un regalo ricevuto per la comunione. Accompagniamoli con la nostra simpatia e preghiera.

PREGHIERA PER LA PACE

DOMENICA 29 MAGGIO

NELLA SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

ALLE ORE 12,00, NELLA CHIESA DI SAN NICOLÒ, IN CONTEMPORANEA CON LA BASILICA DI BARI, IL PATRIARCA ELEVA

UNA SUPPLICA A SAN NICOLA

PER IMPETRARE LA PACE

FIORETTO MARIANO

OGNI SERA

ALLE ORE 18,00

IN SANTA MARIA

AD ELISABETTA

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it